



Mettiamo un vero limite al denaro contante

L'attuale soglia, fissata con la Legge di Stabilità 2016 a 3 mila euro, è ininfluente a prevenire la piccola evasione fiscale effettuata nei pagamenti di tante piccole prestazioni a basso valore unitario

Stante anche alle blande sanzioni di carattere civilistico / amministrativo, il limite attuale non serve come deterrente all'evasione fiscale.

È - a nostro avviso - imprescindibile la progressiva implementazione e diffusione di **strumenti elettronici di pagamento** nelle transazioni sui consumi finali, così da assicurare la piena tracciabilità e il riverbero sulle transazioni intermedie, nonché limitare le fonti di approvvigionamento delle attività criminali e l'economia sommersa in senso più ampio.

La nostra tecnologia è matura per questo passo, noi siamo maturi per questo passo e la politica, prima ancora delle istituzioni finanziarie che forniscono l'infrastruttura di questi nuovi circuiti di pagamento, **ha il dovere** di guidare questo processo culturale.

Affinché il meccanismo sia efficace, occorre fissare un limite-soglia per l'utilizzo del denaro contante, degli

assegni bancari e postali e dei vaglia postali o cambiari, nonché dei libretti di deposito bancari o postali al portatore ad un livello relativamente basso, pari a **500** euro, in via sperimentale, tale da rendere difficoltoso l'uso dei proventi dell'evasione (o dell'attività illecita).

Le violazioni sono punite con una sanzione variabile dall'1% al 4% per importi inferiori a 50 mila euro e con una sanzione variabile dal 5% al 40% per importi superiori (sanzione minima almeno 5 mila euro).

Bisogna incentivare forme di pagamento digitale (ePayment, Mobile Payment, Mobile POS e Contactless), e via smartphone specie per i pagamenti di ricariche telefoniche, parcheggi, mezzi pubblici, multe. I POS devono essere installati gratuitamente e non devono determinare costi aggiuntivi.